

LETTURA DEL TERRITORIO

CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE

Il comune di Castel Volturno, sito in provincia di Caserta, si estende su un territorio vasto e disgregato, lungo una costa di circa 25 Km che va da Pescopagano al Lago Patria.

Confina con i Comuni di Giugliano, Villa Literno, Cancellò ed Arnone, Mondragone ed è bagnato dal Mar Tirreno.

Sorge lungo la foce del fiume Volturno e si estende su di un'area completamente pianeggiante ed originariamente paludosa.

Divide, occupandone il 50% circa, con i Comuni di Cellole, Sessa Aurunca e Mondragone il tratto costiero della provincia ed è attraversato per tutta la sua lunghezza dall'asse viario Domitiana, che divide il suo territorio in due parti distinte: una costiera con attività turistiche e commerciali e l'altra con una economia legata soprattutto all'agricoltura e all'allevamento bufalino.

Sulla fascia costiera si estende una ricca e folta vegetazione costituita dalla *Pineta* e dalla *Macchia Mediterranea* che, favoriscono un'area salubre ed un clima mite con periodi transitori di forte umidità.

La struttura urbana è frammentaria per la presenza di numerose località separate le une dalle altre, quali: Centro Storico, Scatozza, Baia Verde, Villaggio del Sole, Mezzagni, Borgo Domitio, Villaggio Coppola, Ischitella, Dx Volturno, Mazzafarro, Pescopagano, Bagnara, Seponi.

CARATTERISTICHE ABITATIVE

Solo l'antico Centro Storico e Villaggio Coppola vantano un nucleo consistente di abitanti; gli altri sono disseminati nel dedalo di frazioni e villaggi e soprattutto lungo la Domitiana con relative traverse e vicoli ciechi.

Al nucleo originale degli abitanti di Castel Volturno, rimasto numericamente inferiore, si sono aggiunte famiglie di nomadi e dagli anni sessanta in poi gruppi eterogenei di cittadini in un numero sempre crescente fino a raggiungere il culmine negli anni 1980 - 1990, in seguito al terremoto dell'ottanta e al bradisismo di Pozzuoli.

Negli ultimi anni si è verificato anche il fenomeno della massiccia presenza di cittadini extracomunitari provenienti dall'Africa, dall'Oriente e dall'Est Europeo che normalmente abitano in questa vasta e incontrollata area.

Per quanto riguarda le strutture abitative, c'è una differenziazione edilizia tra Centro Storico e Litorale: il Centro Storico è pianificato e raccolto con abitazioni di vecchia e nuova costruzione, mentre il Litorale presenta una edilizia di sole costruzioni, tendenzialmente residenziali ma ormai fatiscenti e occupate abusivamente dalle famiglie economicamente disagiate, la restante parte delle costruzioni inagibili è disabitata.

La distribuzione a "macchia di leopardo" della popolazione sul territorio, la variegata provenienza della stessa, la notevole mobilità, sia interna che esterna di siffatta popolazione, la tumultuosità e la precarietà con la quale è avvenuto questo stanziamento, le problematiche che hanno innescato tutto ciò, hanno fatto di Castel Volturno un territorio "difficile", da interpretare e da gestire.

Castel Volturno si configura come un Comune di "frontiera", dove da qualche tempo, la Scuola con l'Ente Locale, con le altre Agenzie, con le Associazioni di Volontariato religiose e non, con i Centri di Accoglienza ("Fernandes", padri Comboniani....) presenti sul territorio, stanno dando un contributo forte, ma non coordinato, per venire incontro ai bisogni reali di una buona fetta di popolazione in difficoltà e, comunque, a disagio.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Nei Centri rurali quali: Seponi, Mazzafarro, Mezzagni, ecc... la popolazione si dedica all'allevamento bovino, ovino, avicolo, equino e ittico.

Nel Centro Storico l'economia si basa sul commercio, sul terziario e sulla pesca marittima e fluviale, mentre lungo la fascia costiera e Domitiana le attività commerciali sono in stretta relazione allo sviluppo turistico balneare e all'industria casearia.

SERVIZI

E' inesistente il servizio trasporto che collega le zone abitative del territorio, diventando così, difficoltosa la comunicazione e l'integrazione tra i vari gruppi abitativi.

Da qualche anno è stato istituito il Presidio Sanitario dipendente dall'A.S.L. CE/2.

Esiste un servizio di Pronto Soccorso ubicato presso la Clinica "Pineta Grande", unica struttura di Medicina Polivalente presente sul territorio.

Esistono strutture private per l'assistenza agli anziani e il recupero dei tossicodipendenti.

I servizi scolastici sono i seguenti:

Istituto Comprensivo Castel Volturno Centro, Istituto Comprensivo Castel Volturno Villaggio Coppola, Istituto Comprensivo Castel Volturno "G. Garibaldi", ISSS e varie scuole private.

Sono presenti 1 Istituto di Credito bancario e 2 uffici Postali.

ATTIVITA' CULTURALI

Cinema/teatro Bristol - Villaggio Coppola

Cinema/teatro S. Aniello Via delle Dune

Pro Loco Castel Volturno

Associazione culturale "Luise"

Res Castel Volturno e "Bagnara che vive" sono associazioni culturali che si adoperano per la rivalutazione del territorio attraverso la salvaguardia dell' ambiente e il ripristino della legalità.

Il patrimonio storico è molto ridotto e poco valorizzato ed è costituito da:

- Castello e ruderi di mura risalenti a circa 2000 anni, sito sulla riva sinistra del Volturno
- Chiesa dell'Annunziata, di epoca rinascimentale, sita nel Centro Storico
- Largo S. Castrese e Borgo medioevale (fatiscenti).

DIMENSIONE SOCIALE DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo Castel Volturno Centro è situato in una zona:

- 1. a rischio di devianza sociale**
- 2. a rischio di criminalità minorile**
- 3. caratterizzata da abbandoni, disfrequenze scolastiche sensibilmente superiori alla media nazionale**
- 4. caratterizzata da un forte flusso immigratorio.**

Accoglie alunni le cui famiglie, sono soggette a ripetuti spostamenti, per svariati motivi (difficoltà di trovare alloggi, disoccupazione, ecc.) e che ,quindi, hanno dovuto abbandonare i loro luoghi di provenienza con conseguente difficoltà di adattamento alla nuova realtà e con la perdita di alcuni aspetti della loro identità culturale.

Le famiglie presentano un numero di componenti elevato e spesso utilizzano abitazioni con un numero di vani non sufficienti, con strutture usurate e/o fatiscenti carenti di infrastrutture e con servizi inadeguati e/o inesistenti.

Alta è la percentuale di capofamiglia disoccupati, sottoccupati, precari e non di rado impegnati in lavoro nero.

Tra le famiglie con reddito, altissima è la percentuale di quelle monoreddito, nelle quali il capofamiglia spesso è costretto a un numero di ore di lavoro superiore alla norma.

Le condizioni socio- economiche di molte famiglie sono basse.

Sono numerose le famiglie, di alunni frequentanti la nostra scuola , assistite economicamente dalla Caritas locale.

Moltissime sono le famiglie seguite e assistite dall'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Castel Volturno.

Alta è la percentuale di genitori con la sola licenza primaria e/o media; ancora consistente il numero di genitori senza alcun titolo e/o "analfabeti di ritorno".

Tra gli occupati molti sono operai generici impiegati nei settori dell'edilizia, dell'agricoltura e del terziario.

In parecchie famiglie sono presenti bambini e adulti portatori di handicap e con parenti conviventi senza reddito, situazioni queste che spesso alimentano problemi relazionali tra i membri delle stesse.

Ciò, insieme a carenti servizi sociali, inerenti in particolare al sostegno psicologico e a un supporto pratico – gestionale, si ripercuote negativamente sulla vita sociale e, in particolare su quella scolastica, dei bambini che frequentano la scuola.

Rilevante è anche il fenomeno dell'affidamento legale e non, o "di fatto", di bambini che trovano collocazione, o presso Centri di Accoglienza, o presso familiari e/o vicini "disponibili" e, infine, ancora più preoccupante è la situazione di molti bambini che sono costretti a vivere per gran parte della giornata da soli.

Per dare una idea approssimativa della vastità del fenomeno, dai dati forniti dall'Ufficio dei Servizi Sociali, in aumento sono gli affidi "legali".

Rilevante è il numero di bambini con forte disagio nell'ambiente familiare seguiti e assistiti dall'Ufficio dei Servizi Sociali.

Difficile è quantificare il grado di incidenza sullo sviluppo del bambino delle anomali modalità di rapporto nella coppia parentale, pur avendo la certezza di numerosissimi casi di separazioni, di madri sole talvolta minorenni, di conflittualità, di maltrattamenti della moglie, di maltrattamenti del bambino.

Altrettanto difficile è quantificare la percentuale di persone che fanno uso di droghe (tabacco, alcool, stupefacenti); certa è la presenza di numerosi luoghi di spaccio.

In aumento è la percentuale delle famiglie in cui uno dei genitori è carcerato o agli arresti domiciliari.

Preoccupante, e più vicino alla scuola, è il problema della delinquenza minorile, in quanto pur attivandosi l'istituzione scolastica è testimone delle situazioni di conflittualità e di disagio sociale in cui si trovano moltissimi alunni.

Sul territorio non esistono centri di aggregazione sociale, pochi o inesistenti i centri sportivi; unica agenzia educativa, che si sta proponendo da anni come centro di attività culturali, sociali e sportive risulta essere la nostra scuola.

La scuola registra ancora alte percentuali di frequenze saltuarie, abbandoni, inadempienze che richiedono impegno costante nel migliorare gli interventi finora attivati.

E' difficile quantificare in termini esatti il fenomeno della dispersione scolastica sul territorio di Castel Volturno se si considerano tutti i bambini presenti, compresi quelli senza residenza e senza domicilio.

All'interno dell'Istituzione scolastica il problema è invece facilmente individuabile, in quanto attraverso la rilevazione periodica delle frequenze, certo è il numero degli alunni che non frequentano per niente, di quelli che frequentano poco o saltuariamente, di quelli che si assentano regolarmente in determinati giorni della settimana.

Su una popolazione scolastica che si aggira sempre intorno ai 900 alunni iscritti è ancora sensibile il numero dei presunti evasori, ovvero alunni che pur risultando residenti, non frequentano.

I disfrequentanti, ovvero coloro che si assentano in modo saltuario, senza giustificato motivo, oscillano durante l'anno dal 10% al 11% circa della popolazione scolastica.

Un dato significativo ed interessante ai fini di una valutazione complessiva del servizio scolastico è dato dal numero degli alunni che si trasferiscono, in entrata ed in uscita, che supera sempre alla fine degli anni scolastici abbondantemente le cento unità. Ciò comporta che si parte con una tipologia di classe e si giunge alla fine dell'anno ad un'altra, significativamente cambiata per i continui ricambi avvenuti.

Per quanto riguarda la scuola dell'Infanzia i dati rilevati dal percorso di prevenzione del disagio fanno rilevare che è significativa la percentuale dei bambini di tre anni che non si iscrivono alla scuola dell'infanzia, così come i bambini di quattro e cinque anni.

La percentuale di alunni stranieri si attesta sul 13_14%

Castel Volturno, quindi, si presenta come una località caratterizzata da realtà ambientali, socio-culturali ed economiche **“diverse”** (*insediamento comunità extracomunitarie, famiglie di nomadi, flusso migratorio di famiglie dall’hinterland, ...*) che creano una comunità a **“rischio”** dove esistono gravi fenomeni di asocialità e vivibilità (*delinquenza comune ed organizzata, spaccio e consumo di droga, prostituzione, abusivismo edilizio, abusivismo turistico, disgregazione familiare, mancanza e/o insufficienza di servizi, disoccupazione, lavoro nero, lavoro minorile, inquinamento, degrado ambientale e naturale*) al cui interno le regole del diritto sono spesso sostituite da quelle della sopraffazione e della violenza, facendo registrare un’obiettiva diminuzione della consapevolezza del valore della legalità e delle Istituzioni, condizioni fertili per lo svilupparsi del fenomeno delle devianze minorili.

Oltre agli aspetti negativi finora elencati esistono però anche aspetti positivi: pluralità culturale ed etnica, volontariato consistente ed operativo, professionalità evidenti e significative in vari campi.

- La scuola non può restare indifferente e si propone come centro di aggregazione sociale e culturale e con opportune modalità e interventi deve attivarsi per consentire rapporti interpersonali e favorire relazioni sociali e un opportuno arricchimento culturale;
- La scuola, attraverso opportuni interventi di tutti gli operatori del servizio, deve favorire l’inserimento e l’integrazione di tutti gli alunni e in particolare di coloro che vivono situazioni problematiche (disagio, handicap, ...);
- La scuola, nel rispetto delle diversità, deve adoperarsi per strutturare un piano di interventi che miri ad una sostanziale equivalenza di risultati;
- La scuola deve offrirsi, dunque, come il luogo di incontro delle diversità:
 - di possibilità
 - di competenze
 - di linguaggi
 - di conoscenze

PROBLEMI DEL TERRITORIO

- Presenza sul territorio di una popolazione estremamente variegata dal punto di vista della provenienza geografica, dell’etnie e delle diversità culturali, sociali ed economiche
- Fluttuazione notevole della popolazione durante l’intero anno
- Situazioni familiari socio-economico-culturali precarie
- Degrado ambientale
- Scarse opportunità lavorative
- Insufficiente controllo territoriale
- Mancanza di spazi sociali per il tempo libero
- Mancanza del servizio pubblico di trasporto interno (circolare) su un territorio esteso ed estremamente frazionato dal punto di vista abitativo
- Presenza di criminalità minorile
- Presenza di microcriminalità e criminalità organizzata
- Alta percentuale di tossicodipendenza e prostituzione

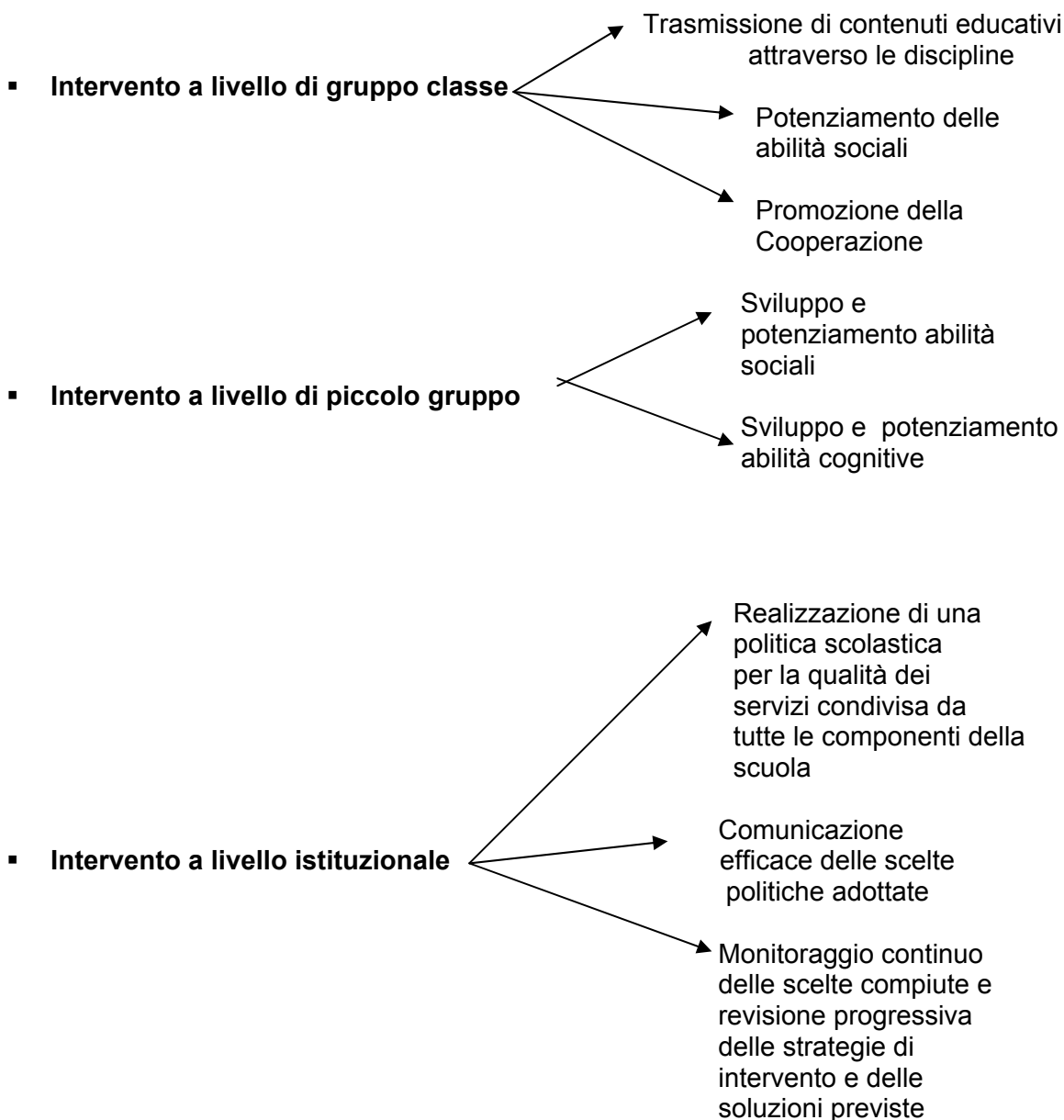
L’educazione alla legalità insieme all’interculturale costituisce lo sfondo nel quale si innestano le linee formative del P.O.F., sostanziando in maniera efficace l’educazione alla convivenza civile

La scuola, pertanto, propone esperienze specifiche offrendo ulteriori opportunità di “crescita” a ciascun alunno.

Dall’analisi del contesto scolastico, infatti, si rendono necessari interventi atti a promuovere la cultura del rispetto e della solidarietà. I nostri alunni manifestano, attraverso atteggiamenti di aggressività, prepotenza, individualismo esasperato, la carenza di tale cultura.

A tal fine l’Istituto Comprensivo Castel Volturno Centro si propone di:

- **intervenire** in modo mirato al contenimento e alla prevenzione dei fenomeni che alimentano i rischi sociali: devianza sociale, criminalità minorile e dispersione scolastica per dare una sterzata significativa alla ormai consolidata e diffusa “cultura dell’illegalità”
 - **intervenire** per promuovere un’etica antivessatoria, di rispetto e attenzione verso l’altro, per ridurre i problemi e potenziare l’empatia e il senso di responsabilità individuale degli alunni
 - **costruire** e **valorizzare** un sistema di relazioni e di azioni coordinate tra i diversi soggetti istituzionali per evitare l’isolamento dell’intervento scolastico
- Per raggiungere tali obiettivi la scuola propone diversi interventi:



Motivazione

Per educare alla legalità e alla convivenza civile è necessaria pensare a strategie trasversali, che anche con interventi indiretti promuovano la cultura costituzionale e la formazione del senso civico. L’Istituto Comprensivo ha sentito l’esigenza di sperimentare percorsi metodologici e didattici innovativi; tale esigenza è nata dal bisogno di attivare un nuovo approccio alla “legalità e alla convivenza civile” allo scopo di creare modalità di intervento che mirino ad innestare la legalità nel processo di crescita globale della persona offrendo possibilità concrete di maturazione relazionale. La sperimentazione di nuovi percorsi nasce dunque dalla necessità di ridurre l’insuccesso scolastico fonte di disagio psicologico e sociale e fattore di possibili devianze; di favorire

l'acquisizione di comportamenti che attenuino i condizionamenti socio-culturali del contesto "a rischio".

Gli studenti a rischio di devianza rivelano sia carenze cognitive e metacognitive sia di ordine relazionale. Pertanto l'azione che la scuola mette in campo focalizza il suo raggio d'azione sull'asse comportamentale e socio-affettivo, privilegiando le aree delle responsabilità sociali onde favorire l'acquisizione di capacità relazionali che consentano all'alunno di interagire con gli altri, di riconoscersi nel contesto sociale, di progettare se stessi in funzione dei propri bisogni assumendo comportamenti corretti e coerenti con i valori della civile convivenza.

Se questi sono i criteri alla base **dell'educazione alla legalità**, non di meno lo sono per **l'educazione Interculturale** le cui parole chiave sono: **ACCOGLIENZA E IDENTITA'**.

L'educazione interculturale non è, quindi, la valorizzazione di un'uguaglianza fittizia ma deve riguardare le dinamiche delle RELAZIONI tra alunni di culture diverse.

La nostra scuola attuando "la pedagogia dell'interazione" accoglie gli alunni "stranieri" e offre opportunità educative che consentono l'accettazione positiva della "diversità", nel rispetto reciproco. La nostra scuola sostenendo la cultura dei diritti umani per tutti e per ciascuno propone esperienze che facilitano gli alunni nell'acquisizione di nuovi saperi in modo che ciascuno sappia operare nuove sintesi di prospettive diverse, in un processo continuo di comparazione con altre realtà sociali.

La sperimentazione concreta della **RELAZIONE** è l'opportunità educativa che viene offerta agli alunni.

Essa si configura come un'esperienza che dal **DAL TRANSDISCIPLINARE, ATTRAVERSO L'INTERDISCIPLINARE, approda AL DISCIPLINARE.**

Nel curriculum scolastico:

LA RELAZIONE E' COMUNICAZIONE E' STRUTTURA FUNZIONALE

LA RELAZIONE E' COMUNICAZIONE E' STRUTTURA FORMALE

LA RELAZIONE E' COMUNICAZIONE E STRUTTURA ANALITICA

La **RELAZIONE E' STRUTTURA** attraverso l'acquisizione dei saperi disciplinari

La **RELAZIONE E' COMUNICAZIONE** attraverso l'acquisizione di Valori che investono il Sé e l'altro.

Il **PROGETTO LEGALITA'/INTERCULTURA** è l'opportunità educativa attraverso la quale si promuove lo sviluppo delle abilità sociali necessarie alla convivenza civile; si sviluppa la capacità comunicativa ed espressiva come strumento di relazioni positive.

- **L' Intercultura: "Comunicare con il mondo"**
- **La Legalità: "La democrazia partecipata"**

sono le aree di intervento dei seguenti percorsi operativi:

"**Il libro mio amico**": classi prime, seconde, terze

"**Il cinema/teatro a scuola**": classi quarte e quinte

"**Gioco sport a scuola**": tutte gli alunni della scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.

"**Torneo Fair Play – la pallamano a scuola**" : alunni di età compresa tra otto e dieci anni: La scuola è Centro di pallamano- Convenzione con la Federazione Nazionale di Handball

Progetto Continuità e psicomotricità e manipolazione per gli alunni della scuola dell'infanzia

Progetto PON in rete con l'ISISS di Castel Volturno

Progetto Lingua inglese

Per la scuola dell'Infanzia sono previsti i seguenti progetti: Mangilandia e Musicando... Imparo

Per la scuola secondaria sono previsti:

Progetto Continuità: "La democrazia partecipata"

L'attivazione del Piano provinciale di promozione sportiva scolastica e il Centro sportivo